

dipendenti dal Ministero; da ultimo la sua pubblicazione notevolissima, che porta la data del 10 maggio, che è fatta a cura dell'Accademia dei Lincei, ma che vide la luce parecchio tempo dopo, è stata già acquistata e diramata, a scopo di studio, a tutti i medici provinciali del Regno. Nè basta.

Tutti questi studii pregevolissimi hanno formato oggetto di considerazioni particolari da parte della Direzione generale di sanità, la quale, raccolti ed ordinati tutti gli elementi, sottoporrà una sua relazione al Consiglio superiore di sanità nella sua prossima adunanza che avverrà nella prima metà del prossimo mese di dicembre. Vorranno riconoscere gli onorevoli interroganti, e la Camera con essi, che qui siamo dinanzi ad una materia importantissima, perchè si collega direttamente alla salute ed alla vita di grandissimo numero di cittadini, ma nello stesso tempo di fronte a studii i quali soltanto da un paio di anni hanno preso un indirizzo scientifico affatto nuovo. Io credo dunque, che gli onorevoli interroganti potranno per oggi accontentarsi di questo impegno che prende il Governo: di continuare a seguire con grande amore questi studii, aiutandoli, secondo i mezzi dei quali può disporre il bilancio, nel modo migliore che gli sarà possibile, e di chiedere sopra di essi l'avviso del Consiglio superiore della sanità per vedere in qual modo ed in quali condizioni sia possibile di fare qualche cosa che si concreti in un disegno di legge inteso a contribuire, fin dove sia possibile, all'altissimo scopo di risanare il nostro paese dalla malaria, scopo, ripeto, del quale il Governo sente tutta la grandissima importanza, ed al quale intenderà certamente con tutta la più buona volontà.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Ciccotti.

**Ciccotti.** Scusi, ma il ministro di agricoltura non ha nulla da dire?

**Presidente.** Onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio, intende di aggiungere qualche cosa?

**Rava,** *sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio.* Io non posso se non dare conferma alle parole del mio collega dell'interno. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio segue con grandissima simpatia e con grande cura questi tentativi. Lo sa bene l'onorevole collega Celli che fu il primo a richiamare l'attenzione del Ministero sopra

questo argomento e sa che un modesto sussidio venne fin d'allora concesso agli studi nobilmente iniziati. Il professor Grassi, recentemente, così noto a tutti per la sua grande e bella scoperta, ha rivolto la stessa domanda ed ha ottenuto subito, malgrado la scarsità dei mezzi, un maggiore appoggio dal ministro Carcano.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio sarà quindi lieto di poter aiutare anche di più in avvenire questi tentativi che si vanno facendo per risolvere un problema tanto importante e, specialmente per il nostro paese, tanto grave e doloroso. Quindi esso seguirà il progredire della scienza nella scoperta di questi rimedi ed attuerà, nella misura modesta dei suoi mezzi, i provvedimenti che saranno indicati dal Consiglio superiore di sanità, perchè se per una parte deve interessarsi del problema e provvedere per quanto ha riguardo al suolo, dall'altra deve rimettersi ai consigli di questo Consiglio che è investito della suprema tutela della sanità pubblica.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Ciccotti interrogante.

**Ciccotti.** Quando io ho presentata questa interrogazione, aveva il vivo desiderio e mi faceva l'augurio di potermi dichiarare soddisfatto delle risposte del Governo. Ora però mi rincresce di dovermi dire di codeste dichiarazioni non soltanto insoddisfatto ma insoddisfattissimo.

L'intenzione con cui ho presentato questa interrogazione è stata di richiamare l'attenzione non solo del Governo, ma anche del paese su questa questione importantissima per la nostra vita economica nazionale. Non tutto il paese sa, — perchè se lo sapesse probabilmente adotterebbe di fronte a questa questione un diverso atteggiamento — non tutto il paese sa che 15 mila persone all'anno muoiono di malaria; che nell'esercito in venti anni si sono avuti da annoverare trecentomila casi di malaria; cosicchè noi abbiamo tale una perdita di forza, di vita e di ricchezza, a causa di questa malattia, che non vi è malanno che pari a questo colpisca la vita economica della nazione. Ora, di fronte a questo, io domando: che cosa ha fatto il Governo?

Il Governo dice che bisogna studiare. Anzitutto mettiamo le cose a posto: che cose avete fatto? E parlando di voi parlo anche